



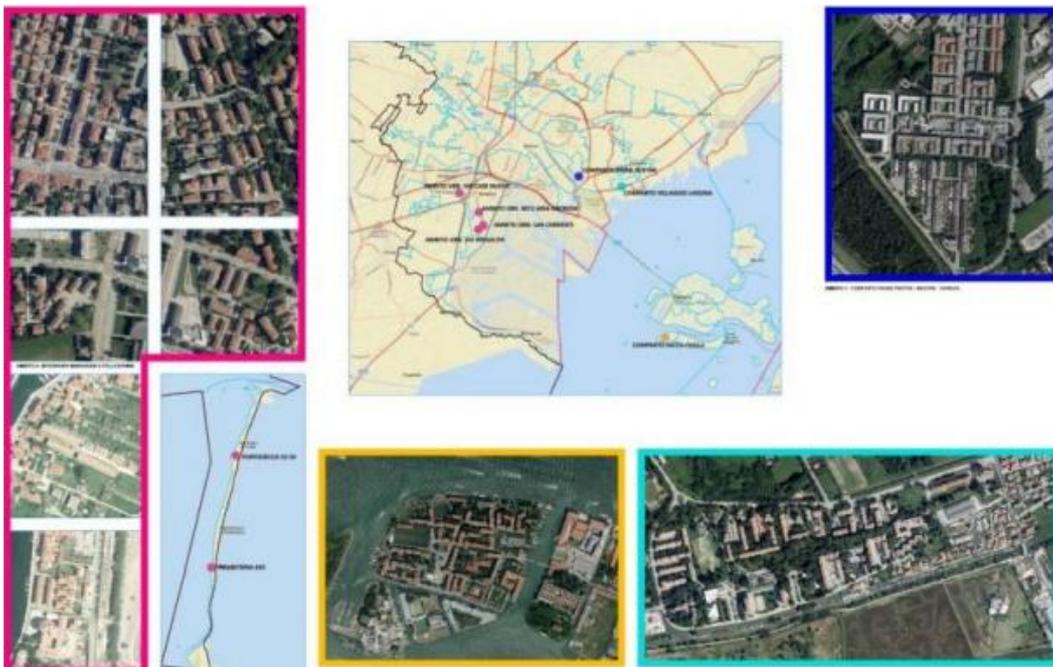
VENEZIA

Le quattro proposte presentate dal Comune di Venezia riguardano: **Sacca Fisola, Rione Pertini, Villaggio Laguna e sei ambiti residenziali tra Marghera, Pellestrina e Portosecco.**

Gli ambiti d'intervento rappresentano importanti sfide su cui modellare la strategia generale di rigenerazione dei quartieri della cintura urbana.

In premessa è necessario ricordare che Venezia è, oggi, al centro di un complesso sistema urbano, articolato su una larghissima maglia territoriale che rappresenta allo stesso tempo la sua forza e la sua debolezza: la forza di uno sviluppo decentrato, generatosi dal basso, e la debolezza di una scarsa coesione, anche infrastrutturale, e di rischiosi irrigidimenti localistici. Si potrebbe affermare che la periferia veneziana viene definita dai Piani regolatori ma, in realtà, la nascita della periferia è un processo che parte da lontano, all'inizio del periodo fascista, quando prima si concede a Mestre il titolo di Città (1923) per negarlo tre anni dopo, attraverso il grande accorpamento dei territori dei comuni della gronda lagunare e dell'immediato entroterra. La Laguna di Venezia, situata tra la foce del fiume Piave a Nord-Est e quella del Brenta a Sud-Ovest, costituisce la più vasta area umida del Mediterraneo. Si tratta di 117 isole sulle quali sorge la città di Venezia. Interpretare la periferia a Venezia significa interpretare la storia delle aggregazioni, amministrative prima, economiche e sociali poi (all'inizio il commercio, successivamente l'industria e il porto, il turismo oggi), che hanno attraversato il territorio comunale negli anni della sua lunga storia.

I progetti veneziani:



Rione Pertini

Contesto – Nel rione Pertini abitano 5 mila persone, 600 sono le case comunali e un centinaio quelle dell'Ater. Molte di queste, costruite negli anni '80, sono chiuse e sfitte da anni.



Progetto - Per il Rione Pertini, a Mestre, dove è localizzato il complesso di edilizia sociale composto da 17 palazzine per un totale di 323 alloggi, l'intervento prevede la manutenzione straordinaria del centro civico e la riqualificazione degli spazi comuni pertinenti alle residenze. Sono previsti inoltre interventi ed azioni volte a favorire la coesione sociale, gestite con la collaborazione di associazioni di volontariato.

Finanziamento - L'investimento è quantificato in 2.510.000 euro.

Villaggio Laguna

Contesto - Dove un tempo c'erano solo campi coltivati e qualche abitazione è sorto a partire dal 1969 un nuovo quartiere che per tanti anni si chiamò semplicemente con le iniziali del progetto: C.E.P., cioè Centro di Edilizia Popolare. Nel 1994 un referendum tra i residenti decise il suo attuale nome, che testimonia una volontà di tenere forte un legame con l'ambiente in cui vivono. Il Villaggio Laguna è diventato un grande quartiere, al margine della Laguna, dove le barene, le velme, i ghebi e i canali sono diventati nel tempo una discarica di materiali industriali: le Terre Bianche. In tempi più recenti è maturata una nuova sensibilità verso l'ambiente e si sta cercando di porre rimedio ai disastri fatti nel passato.

Progetto - L'intervento prevede la manutenzione straordinaria del campo da calcio comunale e la riqualificazione di tutti i percorsi pedonali a servizio delle residenze. Sono previsti inoltre interventi ed azioni volte a favorire la coesione sociale, gestite con la collaborazione di associazioni di volontariato.

Finanziamento - L'investimento è pari a 2.650.000 euro.

Sacca Fisola

Contesto - Sacca Fisola, è un'isola della laguna collegata da un ponte all'isola della Giudecca, ospita un quartiere popolare costruito negli anni Sessanta. E' stata ricavata per interrimento di una barena preesistente ed è quindi, come le altre sacche, un'isola artificiale. I problemi di questo quartiere (e di tutti i quartieri simili) sono riscontrabili nel come sono stati voluti, progettati senza confronto e senza apertura culturale, costruiti sulla spinta e sulla base di interessi e forze economiche speculative.



Progetto – Si interverrà per una riqualificazione ambientale di tutte le aree pubbliche limitrofe alle residenze. Nel sottosuolo, infatti, sono state rilevate tracce di sostanze inquinanti quali residuo di attività di scavo dei fanghi dei canali, ma anche dalle antiche attività industriali nell'area.

Finanziamento - L'investimento è pari a 3.340.000 euro.

6 “ISOLE”

Contesto – La storia di Marghera è nota, da sogno di una città moderna, un quartiere su modello della città giardino inglese di Ebenezer Howard - dove la produzione industriale fosse compensata dalla presenza di un quartiere residenziale in grado di dettare i principi di una forma dell'abitare nuova e capace di badare anche alle necessità delle classi meno abbienti – si è rivelato, nel tempo, il luogo dove sono prevalsi rilevanti interessi speculativi ed economici che hanno avvelenato la città e i suoi abitanti. All'apice della sua storia (anni settanta) tutto l'insediamento industriale (per la maggior parte occupato da aziende del gruppo Montedison ed Eni), è arrivato ad avere 200 aziende che impiegavano 35.724 persone, che, secondo l'indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area di

Porto Marghera - Osservatorio Porto Marghera, nel 2014 si sono ridotte a 13.560 (compreso il cantiere navale di Fincantieri).

Progetto - L'ultimo blocco di interventi riguarda ulteriori 6 "isole" di residenza pubblica collocate nella zona di Marghera in via Oroboni/Correnti, via Case Nuove, via Rinascita e a Pellestrina e Portosecco. L'intervento prevede la riqualificazione degli spazi comuni pertinenziali alle residenze con la manutenzione straordinaria dei vani scala, dei citofoni e campanelli, il riordino di tutti gli spazi condominiali esterni, la creazione di parcheggi a servizio dei condomini, di aree gioco, il riordino dei volumi dei magazzini, il miglioramento degli impianti fognari. Sono previsti inoltre interventi ed azioni volte a favorire la coesione sociale, gestite con la collaborazione di associazioni di volontariato.

Finanziamento - L'investimento è pari a 6.500.000 euro.